

XC.

TORNATA DEL 15 MAGGIO 1879

Presidenza del Presidente **TECCHIO**.

SOMMARIO. — *Omaggi — Sunto di petizioni — Congedi — Comunicazioni di messaggi del Presidente della Camera dei Deputati, che trasmette tre progetti di legge, iniziati ed approvati dall'altro ramo del Parlamento: 1. Aggregazione al Circondario di Palermo dei Comuni di Mezzojuso, Villafrati, Cefalà-Diana e Godrano; 2. Aggregazione dei Mandamenti di Cammarata e Casteltermini al Tribunale di Girgenti; 3. Aggregazione del Comune di Bosco Reale al Mandamento di Bosco Trecase — Il secondo è dichiarato d'urgenza — Comunicazione di lettera del Senatore Giovanola che domanda di esser dispensato dal far parte della Giunta verificatrice dei titoli dei nuovi Senatori; della Commissione permanente di finanza, e di quella di vigilanza al Fondo per il Culto — Incidente a proposito della votazione per la surrogazione del Senatore Carlo Cadorna nella Commissione verificatrice dei titoli dei nuovi Senatori, e intorno all'accettazione delle dimissioni offerte dal Senatore Giovanola — Osservazioni dei Senatori Pantaleoni, Paternostro, Casati e Finali — Proposta di quest'ultimo, respinta — Discussione e rinvio allo scrutinio segreto dell'articolo unico del progetto di legge per una nuova proroga del termine per la rielezione del Consiglio comunale di Firenze — Appello nominale per la votazione di detto progetto di legge, e per la deposizione delle schede per la surrogazione, come sopra, del Senatore Carlo Cadorna — Avvertenze del Senatore Borgatti circa una sua interpellanza, cui risponde il Presidente del Consiglio — Presentazione dei seguenti progetti di legge, approvati dalla Camera dei Deputati: 1. Vendita e permuta di beni demaniali; 2. Abolizione delle tasse per la navigazione e il trasporto o la fluitazione dei legnami sui laghi, fiumi, torrenti, rivi e canali — Istanza del Senatore Caracciolo di Bella per sollecitare lo svolgimento della sua interpellanza sull'esecuzione del Trattato di Berlino e sulla vertenza turco-ellenica — Dichiarazione del Presidente del Consiglio — Osservazioni e spiegazioni del Senatore Brioschi sull'ordine del giorno — Risultato delle votazioni — Aggiornamento delle sedute a nuovo avviso.*

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

È presente il Presidente del Consiglio dei Ministri, e più tardi interviene il Ministro delle Finanze.

Il Senatore, *Segretario*, CASATI dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, che viene approvato.

Atti diversi

Fanno omaggio al Senato:

La Direzione della Banca Nazionale Toscana, del *Bilancio di quell'Istituto per 1878*;

L'Ingegnere Silvio Amì, della sua opera: *La perequazione fondiaria dell'imposta sui terreni e le sue applicazioni alla riforma tributaria*;

La R. Accademia d'Agricoltura di Torino, del Volume XXI degli *Annali di quella R. Accademia*;

Il Dott. Leonardo Ricciardi, delle sue *Ricerche sulla composizione di alcune varietà di tabacco coltivate nella stazione agraria di Caserta*;

Il Direttore del R. Museo industriale italiano, del *Bollettino industriale dei mesi di maggio e giugno 1878*;

Il Sindaco di Attimis, degli *Statuti di quel Comune* del secolo xv e xvi. .

Il signor G. Bobbio, Direttore della Tipografia del Senato, di una sua *Relazione sui materiali e i prodotti tipografici all'Esposizione universale di Parigi*;

Il Cav. Prof. Carruccio, delle *Notizie sui lavori ed incrementi del gabinetto anatomo-zoologico della R. Università di Modena*; e della *Sinossi, delle lezioni di anatomia, fisiologia e zoologia*;

Il Prof. Avv. Basilio Magni, di una sua *Orazione sopra il diritto dell'unità italiana*;

L'Avv. Carmine Soro-Delitala, del suo *Sistema tributario dei Comuni e delle Provincie*;

Il Prof. Pietro Esperson di un suo scritto intitolato: *L'Inghilterra di fronte alle capitalizzazioni nell'isola di Cipro*;

Il Senatore Comm. Lampertico, di una sua *Memoria sopra le citazioni di autori classici nei Parlamenti*;

L'Avv. Bernardo Mattiauda, di una *Memoria sulle teorie penali e sui sistemi penitenziari*;

Il signor Francesco Bonazzi, dei *Cenni biografici di Saverio Baldacchini*; e di un libro intitolato: *I registri della nobiltà delle provincie napoletane*;

Il Comitato promotore dell'Esposizione provinciale di Rovigo nel 1877, della *Cronaca di quella Esposizione*;

Il Delegato governativo pei tabacchi, di 100 esemplari della *Relazione sull'andamento generale del monopolio dei tabacchi per l'anno 1877*;

Il Direttore della Banca Nazionale del Regno d'Italia, del *Rendiconto delle operazioni fatte da quell'Istituto durante l'anno 1878*;

La Congregazione di carità di Milano, dei *Bilanci consuntivi pel 1873-77 delle Opere pie, amministrate da quella Congregazione*;

Il cavaliere Alessandro Ademollo, di un suo *Studio storico sulla questione della indipendenza portoghese a Roma*;

Il cavaliere Giuseppe Brini, di un suo scritto intitolato: *Della condanna nelle legis actiones*;

Il Direttore della scuola di applicazione per gli Ingegneri in Bologna, del *Programma di quella R. scuola per l'anno scolastico 1878-79*;

Il Senatore comm. Lauria, dei suoi *Studi sull'Isola di Cipro*;

Il cav. G. Bertolotti di un volume di *Notizie storiche corografiche e biografiche*; di altro vo-

lume di *Notizie e documenti intorno a Bartolomeo Baronino da Casale Monferrato e della Biografia del conte Federico Sclopis di Salerano*;

Il Senatore Marchese Alfieri, di un suo opuscolo col titolo: *Chi ha tempo non aspetti tempo*;

Il Conte di Castelmolara, di un suo scritto intitolato: *I monasteri Benedettini Cassinesi della città di Gaeta*;

L'avv. Filippo Ramondini, delle sue *Osservazioni sopra la città di Messina e la sua Corte d'Appello*;

Il comm. Baravelli, del *Regolamento provvisorio della situazione finanziaria in Egitto*;

Il conte di Sambuy, delle prime copie del *Regolamento della IV Esposizione nazionale di belle arti che avrà luogo in Torino nel 1880*;

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica, della *Riproduzione del disegno a penna della pianta di Roma, dedicata all'Istituto Archeologico germanico*.

La Direzione generale del Banco di Napoli, della *Relazione del Consiglio di quell'Istituto per l'esercizio 1878*;

Il prof. Antonio Zaccaria, della sua *proposta di legge per migliorare la condizione degli insegnanti elementari in Italia*;

Il signor N. Mantica, di una sua *Relazione sulle Opere Pie della città di Udine*;

Il signor Lodovico F. Beraudi, degli *Statuti del Ducato di Monferrato*;

Il Ministero dei Lavori Pubblici, dei *Fogli della carta di viabilità obbligatoria, relativi alle Provincie che formano il Compartimento della Campania*;

Il signor Benj Soria, di un suo opuscolo intitolato: *Qualche apprezzamento sopra questioni attuali*;

Il prof. Giuseppe Sapeto, di un opuscolo col titolo: *Assab e i suoi critici*;

Il Presidente del Collegio centrale in Roma d'Ingegneri Agronomi Italiani, di 20 esemplari di un opuscolo cotenente la *Discussione e il voto di quel Collegio sul progetto di legge delle decime ed altre prestazioni fondiari*;

La Direzione Generale delle Gabelle, di 50 esemplari della *Statistica del Commercio speciale di importazione ed esportazione dal 1. gennaio al 31 marzo corrente anno*;

Il signor Vincenzo Fiorentino, di un suo *Scritto sul cavallo sardo*;

Il signor Carlo Felice Lazzarini di un suo o-

puscolo intitolato: *Pinerolo e la sua strada ferrata*;

Il cav. professore Vincenzo De Vit, di un suo scritto col titolo: *Nuova conghiettura sopra il vocabolo OSTILE*;

I Prefetti delle Provincie di Udine, Parma, Chieti, Torino, Mantova e Padova, degli *atti di quei Consigli provinciali dell'anno 1878*.

Lo stesso Senatore, *Segretario*, CASATI dà lettura del seguente sunto di petizioni:

N. 201. Il Consiglio Comunale di Termini-Imerese (Palermo) fa istanza onde ottenere che i Comuni di Sicilia vengano esonerati dal concorso della spesa per il mantenimento delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo.

202. Il Consiglio Comunale di Castel del Piano (Grosseto) fa istanza onde ottenere che venga riformato il sistema tributario, nell'interesse dei Comuni e dei contribuenti.

203. Antonio Conforti, ufficiale al servizio del Governo provvisorio di Venezia nel 1848-49, domanda che venga riformato il progetto di legge relativo alla reintegrazione dei gradi militari a coloro che li perdettero interrompendo il servizio per causa politica.

(Petizione mancante dell'autentica).

204. La Camera di Commercio di Siena fa istanza onde ottenere che nel progetto di legge riguardante l'impianto di stabilimenti sidrurgici, siano conservate, ed all'uopo ampliate le fonderie di Follonica.

205. Passera Evasio di Torino, domanda che nel progetto di legge per la reintegrazione dei gradi perduti per causa politica, venga introdotta un'aggiunta in cui siano compresi i militari delle altre provincie del Regno che trovaronsi in identiche circostanze dei militari appartenenti ai Governi nazionali del 1848-49.

206. Il Presidente dell'Associazione dei superstiti delle patrie battaglie di Napoli, a nome dell'Associazione medesima, fa istanza perchè dal Senato venga sellecitamente approvato il progetto di legge relativo alla reintegrazione dei gradi a coloro che li perdettero coll'interruzione di servizio per causa politica.

207. Il Consiglio Provinciale di Torino, fa istanza onde ottenere che nel progetto di legge per le costruzioni ferroviarie del Regno vengano adottate alcune particolari misure intorno alla rete delle ferrovie subalpine.

208. Il Consiglio Comunale di Aidone, fa istanza onde ottenere che nella nuova circoscrizione politica amministrativa del Regno, la città di Aidone stessa venga aggregata alla provincia di Catania.

209. Il Presidente della Società dei reduci delle provincie meridionali dalle patrie battaglie, domanda che venga introdotta una modificazione al progetto di legge per la reintegrazione dei gradi militari a coloro che li perdettero per causa politica.

(Petizione mancante dell'autentica).

210. Il Consiglio Comunale di Torino si associa al voto espresso dal Consiglio Provinciale della stessa città colla petizione N. 207 in ordine alla rete delle ferrovie subalpine.

211. Tre abitanti di Tuoro (Perugia), reduci dalle patrie battaglie del 1848-49, domandano che nel progetto di legge relativo alla reintegrazione dei gradi militari, venga introdotta una disposizione per una gratificazione o compenso in loro favore.

212. Il Consiglio dell'Ordine del Collegio degli avvocati di Siracusa, domanda che siano conservate le ferie annuali fissate dal regolamento giudiziario, o che in difetto vengano le medesime ridotte ai due soli mesi di maggio e ottobre in ogni anno.

213. Il Sindaco, a nome del Municipio di Torino, porge al Senato motivate istanze onde ottenere che la ferrovia sottoalpina venga portata dalla quinta alla quarta categoria.

214. Alcuni sacerdoti aventi cura d'anime nella diocesi di Forlì, domandano che venga abrogata o almeno modificata la legge relativa alla leva dei chierici.

215. Alcuni sacerdoti aventi cura d'anime nella diocesi di Mirano;

(Petizione identica alla precedente, mancante dell'autentica).

216. Alcuni sacerdoti aventi cura d'anime nella diocesi di Fossano;

(Identica alla precedente, mancante della autentica).

217. Il Consiglio Comunale di Castel del Piano (Grosseto), fa istanza onde ottenere che nel nuovo progetto di legge elettorale politico venga conservato nel Capoluogo di quel Comune una sezione elettorale separata da quella di Arcidosso.

218. Il Consiglio Comunale di Perugia, ripe-

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MAGGIO 1879

tendo i voti già espressi in favore della strada ferrata *Adriatico-Tiberina*, fa istanza perchè, oltre all'approvazione della linea medesima, sia pur stabilito nella legge che essa debba far capo da Ravenna per Cesena e Perugia.

219. La Camera di Commercio ed Arti di Siena associandosi ad analoga petizione presentata dalla Camera di Commercio di Roma, fa istanza onde ottenere che non venga approvato il progetto di legge presentato alla Camera dei Deputati relativo agli Istituti di emissione, e sia frattanto ai medesimi concesso di fondersi insieme.

Domandano un congedo: il Senatore Rizzari di 15 giorni per motivi di salute e il Senatore Giovanola di un mese per motivi di famiglia, che viene loro dal Senato accordato.

Gomunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE. Dalla Presidenza della Camera dei Deputati sono giunti questi messaggi:

Roma, 10 maggio 1879.

« Il sottoscritto ha l'onore di trasmettere a S. E. il Presidente del Senato del Regno l'unito disegno di legge d'iniziativa della Camera dei Deputati, approvato nella seduta di quest'oggi, concernente: *Aggregazione al circondario di Palermo dei Comuni di Mezzoiuso, Villafrati, Cefalà-Diana e Godrano*, pregandola di volerlo sottoporre all'esame di cotesto illustre Consesso.

« Il Vice Presidente della Camera dei Deputati
MAUROGONATO ».

Roma, 10 maggio 1879.

« Il sottoscritto ha l'onore di trasmettere a S. E. il Presidente del Senato del Regno l'unito disegno di legge d'iniziativa della Camera dei Deputati, approvato nella seduta di quest'oggi, concernente: *Aggregazione dei mandamenti di Cammarata e Casteltermini al Tribunale di Girgenti*, pregandola di volerlo sottoporre all'esame di cotesto illustre Consesso.

« Il Vice-Presidente della Camera dei Deputati
MAUROGONATO ».

Altro messaggio in data del 13 maggio:

« Il sottoscritto ha l'onore di trasmettere a S. E. il Presidente del Senato del Regno l'unito disegno di legge d'iniziativa della Camera dei Deputati, approvato nella seduta di quest'oggi, concernente: *Aggregazione del Comune di Bosco Reale in provincia di Napoli al mandamento di Bosco Trecese*, pregandola di volerlo sottoporre all'esame di cotesto illustre Consesso.

« Il Presidente della Camera dei Deputati
D. FARINI ».

Questi tre progetti di legge saranno rimessi agli Uffici per le loro deliberazioni.

Avverto che riguardo a due di questi progetti ho ricevuto il seguente telegramma:

« Municipio Cammarata prega E. V. accettare urgenza progetto legge votato Camera Deputati, aggregazione mandamenti Cammarata Casteltermini circondario Girgenti. Anticipa ringraziamenti. — Sindaco, ecc. »

Altro telegramma:

« Cittadinanza intera mio mezzo prega E. V. accettare urgenza progetto legge votato Camera Deputati circa aggregazione mandamenti Cammarata Casteltermini a Girgenti. Ringrazio. — Sindaco, ecc. »

Chi intende ammettere l'urgenza dei progetti accennati da questi telegrammi, favorisca sorgere.

(È accordata).

Ricevo poi dal signor Senatore Manzoni il telegramma che segue: « Giunto Pisa ritardo tre ore si annunciò soppressione treno diretto. Impossibile trovarmi Senato oggi ».

Dal signor Senatore Giovanola mi fu diretta in data 10 maggio la seguente lettera:

« Per ragioni di famiglia e d'affari dovendo assentarmi alquanto lungamente da Roma, mi occorre di chiedere al Senato il congedo d'un mese.

« E siccome attesa la mia lunga assenza non

potrò prendere parte ai lavori delle Commissioni permanenti alle quali ebbi l'onore d'essere ascritto, così offro la *mia rinuncia agli uffici di membro*:

« 1. Della Commissione permanente di Finanza;

« 2. della Commissione per l'esame dei titoli dei nuovi Senatori;

« 3. della Commissione di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il Culto ».

Alla prima parte di questa lettera si è già provveduto mediante il congedo accordato testè al Senatore Giovanola.

Bisognerà quindi che il Senato provveda per sostituire all'on. Senatore Giovanola un membro della Commissione permanente di Finanza, un membro della Commissione per l'esame dei titoli dei nuovi Senatori, un membro della Commissione di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il Culto.

Senatore PANTALEONI. Domanda la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore PANTALEONI. Se il Senato crede che sia necessario accettare la rinuncia dell'onorevole nostro collega Senatore Giovanola, io pregherei l'on. Presidente di domandare al Senato se non credesse che oggi, poichè abbiamo a mani la scheda per la nomina di un membro della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori, si provvedesse addirittura alla nomina anche di un secondo membro, completando così la Commissione medesima; tanto più che trovasi già in ritardo per necessità di circostanze la verifica dei titoli di alcuni Senatori recentemente nominati.

Io quindi domanderei anzitutto se sia veramente necessario che queste Commissioni, delle quali fa parte il Senatore Giovanola, debbano trovarsi proprio in numero completo, ovvero se non fosse il caso di passar oltre, non accettando le dimissioni dell'on. nostro Collega. In caso poi si credesse necessario di accettarle, proporrei che si passasse subito alla nomina del membro che deve surrogarlo.

PRESIDENTE. Quanto alla necessità che le Commissioni si trovino in numero legale non mi pare che il Senato possa e debba a questo momento interloquire: spetta ad ognuna delle Commissioni il fare al Senato le opportune comu-

nicazioni quando il numero legale dei Commissari sia venuto a mancare.

Del resto, come il Senato ha sentito, il Senatore Pantaleoni propone che, dovendosi ora procedere alla nomina di un membro in surrogazione del Senatore Cadorna Carlo, dimissionario dalla Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori, si proceda contemporaneamente anche alla nomina di un altro di detta Commissione per surrogare l'onor. Senatore Giovanola, che ha dato pur egli la sua rinuncia da quell'ufficio.

Senatore PATERNOSTRO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore PATERNOSTRO. Se il nostro onorevole Collega Giovanola avesse detto di doversi trattener per un tempo più lungo assente dal Senato, e non potendo quindi prender parte ai suoi lavori, avesse dato le dimissioni da membro delle Commissioni permanenti, io capirei che si dovesse provvedere alla di lui surrogazione nelle Commissioni stesse; ma l'onorevole Giovanola dice: *Io domando un mese di congedo*, e ne accenna per motivo urgenti affari di famiglia; perciò io credo che le Commissioni possano stare benissimo un mese ancorchè manchi uno dei loro componenti.

Quindi pregherei il Senato, atteso che si parla di un mese di assenza e non di altro, di passare oltre e non accettare le dimissioni date dal nostro Collega, sperando che passato questo mese egli potrà prendere parte ai lavori delle Commissioni.

PRESIDENTE. Adesso si tratta solo di vedere se il Senato intenda procedere oggi stesso alla nomina di un Senatore in surrogazione dell'onorevole Giovanola nella Commissione di verifica dei titoli dei nuovi Senatori.

Senatore ERRANTE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore ERRANTE. Perdoni, onorevolissimo signor Presidente, ma la questione dell'on. Paternostro è ben altra. Egli propone di non accettare le dimissioni date dall'on. Giovanola, sulle quali dovrebbe prima decidersi il Senato, per vedere se poi debba oggi stesso provvedere alla nomina di un membro in sua vece. La proposta dell'on. Paternostro è questa: Il nostro Collega ha domandato un mese di congedo. Ora, un mese non è un termine così lungo da dovere accettare necessariamente le dimis-

sioni che egli fa; per cui il Senato potrebbe non accettarle; molto più che naturalmente dovranno decidere le Commissioni se sono o non sono in numero. Ma ognuno sa che quando ci è la maggioranza, si può sempre deliberare; non è perchè manca uno dei componenti la Commissione che la medesima non possa deliberare; si sarebbe allora nel caso di non deliberare mai; io pregherei perciò l'on. signor Presidente di mettere ai voti la proposta dell'on. Paternostro, cioè se si debba, oppure no, procedere oltre, accettando le dimissioni date dall'on. Giovanola.

Senatore BRIOSCHI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Debbo ricordare che il nostro Regolamento non prevede nè provvede alle accettazioni e non accettazioni delle rinuncie dei Senatori a far parte delle Commissioni a cui furono eletti.

Il Regolamento però nell'articolo 95 stabilisce che quando un Senatore ha dichiarato di rinunziare alle sue funzioni di Senatore, il Presidente, comunicata tale dichiarazione al Senato, *ne prende atto pubblicamente*: e ciò esclude che si ponga a partito la accettazione o la non accettazione della rinuncia.

In conseguenza mi pare che l'on. Senatore Errante potrebbe concordarsi coll'on. Senatore Paternostro sul punto che veramente oggi importa decidere, cioè, se o no intenda il Senato di sospendere la nomina del nuovo Commissario in sostituzione del Senatore Giovanola.

Senatore PATERNOSTRO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola il signor Senatore Paternostro.

Senatore BRIOSCHI. Io aveva domandato la parola.

PRESIDENTE. Allora parli il Senatore Brioschi.

Senatore BRIOSCHI. Io capisco tutti i riguardi dovuti ai nostri Colleghi, ma la prima delle Commissioni alla quale apparteneva l'on. Senatore Giovanola è una Commissione che, tutti lo sappiamo, deve funzionare subito; dunque non si può dire al nostro Collega: vi diamo un congedo per un mese; se egli oggi rinunzia, vuol dire che egli per ora non vuole o non può funzionare; quindi dovendolo sostituire, o oggi o un altro giorno vicino, non credo che si possa dire: non accettiamo la dimissione da voi data; perchè se egli avesse potuto sobbarcarsi a questo la-

voro, lavoro che si deve fare imminente, non avrebbe data la dimissione.

PRESIDENTE. La parola è al signor Senatore Paternostro.

Senatore PATERNOSTRO. L'onor. Collega Brioschi ha interpretato benissimo la mia intenzione, quindi dietro tale osservazione io non insisto; il Senato passi oltre, o provveda o sospenda come meglio crederà; io sono agli ordini del Senato, e, ripeto, non insisto nella mia proposta.

PRESIDENTE. Non insistendo il Senatore Paternostro nella sua proposta, domando al Senatore Pantaleoni se insista nella sua, che cioè si proceda oggi stesso, e, contemporaneamente alla surrogazione del Senatore Carlo Cadorna; alla surrogazione del Senatore Giovanola.

Senatore PANTALEONI. Sarebbe mia intenzione che si interrogasse il Senato.

Senatore CASATI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il Senatore Casati ha la parola.

Senatore CASATI. Non è che io voglia oppormi in questo caso speciale, ma credo che sia pericoloso l'ammettere, senza che sia previamente posta all'ordine del giorno, una votazione qualunque. Ora all'ordine del giorno d'oggi vi è la votazione per un solo membro di questa Commissione, ed io credo che non si debba votare per due.

PRESIDENTE. Insiste il Senatore Pantaleoni nella sua proposta, malgrado queste osservazioni? Lo prego di dichiarare concretamente la sua volontà.

Senatore PANTALEONI. Piuttosto che espormi ad un pericolo futuro, preferisco di ritirare la mia mozione.

PRESIDENTE. Dunque la proposta è ritirata.

Senatore FINALI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola il signor Senatore Finali.

Senatore FINALI. In questo contrasto mi pare che la cosa raccomandata dalla situazione sia questa, che, siccome abbiamo ora due Commissari che fanno difetto nella Commissione la quale deve esaminare i titoli dei nuovi Senatori, il meglio sia nominarli tutti e due in un giorno; e siccome si ritiene che questa Commissione debba essere al completo prima d'incominciare i suoi lavori, e che il nominare uno de' suoi membri oggi non risponderebbe al desiderio manifestato che la Commissione sia al completo,

così io sarei d'avviso e proporrei che fosse rimandata a domani la nomina d'entrambi i membri di questa Commissione, non trovando ragione che s'abbia intanto a nominarne uno oggi, per procedere poi domani alla nomina dell'altro.

Senatore ERRANTE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore ERRANTE. La massima che le Commissioni in genere debbano sempre essere al completo per le loro decisioni, noi non la possiamo per nessun modo ammettere, perchè altrimenti con codesto sistema ci troveremmo di frequente nell'impossibilità di progredire nei nostri lavori.

Per questa ragione dunque io credo che nulla s'opponga a che si surrogli intanto oggi quello dei membri di codesta Commissione che ben prima d'ora ha rassegnato la sua dimissione, e che si addivenga poi domani alla surrogazione del Senatore Giovanola, la cui dimissione fu solo annunciata nella seduta d'oggi.

Senatore CASATI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CASATI. Osservo che la Commissione non ha mai creduto di non poter progredire ne' suoi lavori se il suo numero non fosse assolutamente al completo; ma prego il Senato di osservare che chi aveva prima d'ora dato le sue dimissioni era il Presidente istesso della Commissione. La cosa è dunque ben diversa. Del resto, io non posso che insistere nella mia prima mozione, vale a dire che oggi non si metta in votazione che la nomina portata all'ordine del giorno, ritenendo sempre un precedente pericoloso quello di mettere in deliberazione ed in votazione cose non state preventivamente portate all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Avverto il Senato che la fissazione di una tornata per la nomina di un Senatore in surrogazione del Senatore Carlo Cadorna, membro e Presidente della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori, fu fatta ad istanza della stessa Commissione; ed invece, quanto alla surrogazione del Senatore Giovanola, non è stata fatta dalla Commissione domanda alcuna.

Taluni insistono perchè, in conformità all'ordine del giorno stampato e distribuito, si proceda senz'altro alla nomina del Senatore da surrogarsi al Senatore Carlo Cadorna.

Il Senatore Finali chiede invece che anche

la surrogazione al Senatore Cadorna sia rinviata a domani, affinchè contemporaneamente provveggasi alla surrogazione del Cadorna ed a quella del Giovanola.

Siccome la proposta del Senatore Finali è un emendamento all'ordine del giorno, così io domando se questo emendamento è appoggiato. Quelli che lo appoggiano vogliano sorgere.

(È appoggiato).

Ora pongo ai voti la proposta del Senatore Finali di rinviare a domani la surrogazione di amendue i dimissionari.

Chi intende di approvarla, voglia sorgere.

(La proposta non è approvata).

Si procede pertanto alla surrogazione del Senatore Carlo Cadorna.

Tutti i Senatori hanno già ricevuto all'uopo la scheda; e sono pregati di scrivere in essa il nome del Senatore che intendono sostituire al dimissionario Carlo Cadorna. Le schede saranno deposte nell'urna mano mano che i signori Senatori rispondono all'appello nominale.

Approvazione del progetto di legge: Nuova proroga del termine per l'elezione del Consiglio comunale di Firenze (N. 110).

PRESIDENTE. Intanto si procede alla discussione del progetto di legge: Nuova proroga del termine per l'elezione del Consiglio comunale di Firenze.

Si dà lettura del progetto.

Il Senatore, *Segretario*, CHIESI legge:

Articolo unico

Il termine entro il quale, a senso della Legge 17 febbraio 1879, N. 4725, e del Regio Decreto in data dello stesso giorno, N. 4727, si dovrebbe procedere alla elezione del Consiglio comunale di Firenze, potrà, per Decreto Reale, essere prorogato per un termine ulteriore non maggiore di mesi due.

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Se nessuno chiede la parola si procede alla discussione speciale dell'articolo unico.

Chi intende di chiedere la parola sull'articolo unico è invitato a enunciare il suo nome.

Nessuno chiedendo la parola, e trattandosi di

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MAGGIO 1879

un articolo unico, si procede allo squittinio segreto, giusta l'art. 45 del Regolamento.

Prego qualcuno de' signori Segretari a procedere all'appello nominale, che si fa a questi due scopi:

1. Perchè i Senatori vengano a deporre la loro scheda nell'urna per la surrogazione al signor Senatore Carlo Cadorna nella Commissione di verifica dei titoli dei nuovi Senatori;

2. Per la votazione del progetto di legge relativo a nuova proroga del termine per l'elezione del Consiglio comunale di Firenze.

Il Senatore, *Segretario*, VERGA fa l'appello nominale.

Senatore BORGATTI. Domando la parola.

PRESIDENTE. L'on. Senatore Borgatti ha la parola.

Senatore BORGATTI. Nell'ultima tornata che tenne il Senato prima di Pasqua, venne deliberato che, al riprendersi delle sedute ordinarie, fosse messa all'ordine del giorno l'interpellanza da me mossa al Presidente del Consiglio e al Ministro Guardasigilli sulle riforme e le economie in genere, e in ispecie su quelle concernenti il servizio della giustizia.

Comprendo che nelle strette in cui si trova il Parlamento, per i lavori che già sono dinanzi alla Camera elettiva, e per quelli che si preparano al Senato, potrei apparire indiscreto, se insistessi onde, insieme al Guardasigilli, si trovasse presente allo sviluppo della mia interpellanza anche il Presidente del Consiglio.

Io gli sono grato di essersi mostrato disposto ad intervenire egli pure, e più grato ancora gli sarei se gl'impegni suoi gli permettessero d'intervenire. Ma, ove nol potesse, mi limiterei a quelle parti della mia interpellanza, che pur concernendo in genere le riforme e le economie in tutti i servizi dello Stato, si comprendono in esse necessariamente anche quelle per il servizio della giustizia, insistendo e diffondendomi principalmente su queste, sicuro come sono che l'on. Guardasigilli, che già si è compiaciuto gentilmente d'aderire alla interpellanza, vi si vorrà prestare, appena egli lo potrà.

Pregherei pertanto l'onorevolissimo nostro signor Presidente di mantenere la mia interpellanza all'ordine del giorno, lasciando libero

il signor Presidente del Consiglio di intervenire se lo potrà, e aprendo la discussione quando sia presente l'onor. Guardasigilli.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Io ringrazio l'onorevole Borgatti delle cortesi parole che mi ha indirizzato e di questa specie di permissione benevola colla quale egli mi dispensa dall'obbligo che avrei di assistere alla sua interpellanza.

E io vi assisterei non soltanto perchè è obbligo dei Ministri di accettare le interpellanze e di assistervi, ma ancora perchè sono convinto dell'importanza degli argomenti che saranno svolti dal Senatore Borgatti, col quale ebbi occasione in altri tempi, pur troppo già un po' remoti, di discutere di queste gravi questioni e di trovarmi con lui d'accordo.

Io confido che anche in questa occasione potrò assentire alle idee amministrative dell'onorevole Borgatti, ma intanto non posso a meno di dichiarare al Senato, che veramente sarà difficile che i lavori dell'altro ramo del Parlamento mi possano dar agio di assistere all'interpellanza dell'onorevole Borgatti.

Per ciò accetto la sua cortese dispensa e ad un tempo l'incarico di impegnare l'onorevole mio collega Ministro della Giustizia, d'intervenire in questo Consesso e di accettare l'interpellanza dell'onorevole Borgatti, come prima sarà esaurita la discussione che attualmente lo trattiene alla Camera dei Deputati.

Senatore BORGATTI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore BORGATTI. Ringrazio l'onorevole Presidente del Consiglio delle cortesi espressioni, e lo ringrazio anche dell'impegno che si assume, di pregare l'on. suo Collega, il signor Ministro di Grazia e Giustizia, di intervenire al Senato, quando l'ordine del giorno recherà la mia interpellanza ed egli sarà libero dalla discussione onde ora è impegnato nell'altro ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. Si procede all'estrazione a sorte dei nomi dei signori Senatori scrutatori.

Vengono estratti i nomi dei Senatori:

Raffaele — Guicciardi — Mayer.

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MAGGIO 1879

Presentazione di due progetti di legge.

MINISTRO DELLE FINANZE. Domando la parola.
PRESIDENTE. Ha la parola il signor Ministro delle Finanze.

MINISTRO DELLE FINANZE. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge già approvato dalla Camera dei Deputati per l'approvazione di vendite di beni demaniali a trattative private.

Ho pure l'onore di presentare un altro progetto di legge per l'abolizione delle tasse e per la navigazione e il trasporto, o la fluitazione del legname sui laghi, fiumi, torrenti, rivi e canali.

Questo progetto di legge, già stato discusso ed approvato dal Senato, venne lievemente modificato dalla Camera dei Deputati; epperò io prego il Senato a volerlo rinviare all'esame della stessa Commissione che già ebbe a riferirne altra volta.

PRESIDENTE. Do atto al signor Ministro delle Finanze della presentazione di questi due progetti di legge, l'uno relativo all'approvazione di vendite di beni demaniali, a trattative private, e l'altro per l'abolizione delle tasse per la navigazione e il trasporto, o la fluitazione del legname sui laghi, fiumi, torrenti, rivi e canali.

Tutti e due saranno stampati e distribuiti.

Il primo di questi due progetti sarà trasmesso alla Commissione permanente di Finanza.

Il secondo fu già votato dal Senato, quale era stato proposto dal Ministero; e adesso è ripresentato colle modificazioni recativi dalla Camera de' Deputati.

Il signor Ministro delle Finanze propone che questo progetto sia rinviato allo stesso Ufficio Centrale che se ne è già occupato dapprima.

Se non vi è opposizione, sarà rinviato a quello stesso Ufficio Centrale.

(Approvato).

Senatore CARACCILO DI BELLA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CARACCILO DI BELLA. Poichè veggo presente il Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri, gli rinnovo il mio desiderio d'interrogarlo sopra l'esecuzione del Trattato di Berlino, e sulla vertenza Turco-Ellenica.

Sarei grato all'onor. Ministro se volesse fissare il giorno.

MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI. L'onorevole Senatore Caracciolo ed il Senato sanno che varie domande d'interpellanza mi furono fatte anche nell'altro ramo del Parlamento sulla questione Turco-Ellenica.

Nella Camera ho dovuto rispondere che allo stato in cui si trovano attualmente i negoziati tra le diverse Potenze intorno a questa delicata questione io non ero in grado di fissare il giorno nel quale avrei potuto accettare l'interpellanza e acconsentire alla discussione. Una eguale risposta non posso a meno di fare anche all'onorevole Senatore Caracciolo di Bella, e lo prego di consentire, come mi fu consentito nell'altro ramo del Parlamento, che io mi riservi ad altro tempo di fissare il giorno in cui potrò accettare la sua interpellanza.

Senatore CARACCILO DI BELLA. La ringrazio.

Senatore BRIOSCHI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore BRIOSCHI. Vedo posto all'ordine del giorno, dopo il progetto di legge che è in votazione, quello riguardante la *Convenzione addizionale con la Germania e la Svizzera per la costruzione di una ferrovia attraverso il Gottardo*.

Come il Senato ricorderà, il giorno stesso che fu presentato il progetto di legge dal Ministero, io aveva chiesto alcuni documenti; vari fra questi furono già dal Ministero, e anche con sollecitudine, trasmessi alla Commissione, ma ne occorrono ancora alcuni altri e quindi, sebbene io credessi allora di poter riferire al Senato nella seduta di oggi, mi trovo nella circostanza di dichiarare che forse ancora per due o tre giorni non potrò presentargli la Relazione.

PRESIDENTE. Signor Senatore Brioschi, quando crede che questo progetto di legge possa esser messo all'ordine del giorno?

Senatore BRIOSCHI. Prima di lunedì credo che sia impossibile.

D'accordo coll'onor. Presidente del Consiglio, abbiamo chiesto alcuni documenti che ci verranno presto trasmessi, ed appena io li abbia

in mano, in poche ore potrò compiere la relazione; ma prima di lunedì mi sarà impossibile.

PRESIDENTE. La votazione è chiusa. Prego i signori Scrutatori già estratti a sorte, di procedere allo spoglio delle schede per la nomina del Commissario alla verifica de' titoli dei nuovi Senatori. E prego ad un tempo i signori Segretari di procedere allo spoglio delle urne pel progetto di legge circa la proroga per la rielezione del Consiglio comunale di Firenze.

Risultato della votazione sul progetto intitolato: « Nuova proroga per la rielezione del Consiglio comunale di Firenze ».

| | |
|----------------------|----|
| Presenti | 70 |
| Votanti | 69 |
| Favorevoli | 65 |
| Contrari | 4 |
| Astenuto | 1 |

(Il Senato approva).

Risultato dello spoglio delle schede per la nomina di un membro, in surrogazione del Senatore Carlo Cadorna, della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori:

| | |
|-----------------------------------|----|
| Duca di Fiano ebbe voti | 37 |
| Durando | 7 |
| Ghiglieri | 4 |

| | |
|--------------------------|----|
| Serra | 2 |
| Boncompagni | 2 |
| Schede bianche | 3 |
| Dispersi | 14 |
| Astenuto | 1 |

Il Senatore Duca di Fiano ha conseguita la maggioranza assoluta, e per ciò è nominato membro della Commissione suddetta.

Leggo l'ordine del giorno per gli Uffici per domani alle 3 pomeridiane.

Avanzamento del personale della R. Marina Militare.

Tariffa per gli onorari degli Avvocati e dei Procuratori.

Compimento della facoltà filosofica letteraria nell'Università di Pavia.

Aggregazione al Circondario di Palermo dei Comuni di Mezzoiuso, Villafrati, Cefalà-Diana e Godrano.

Aggregazione dei Mandamenti di Cammarata e Casteltermini al Tribunale di Girgenti.

Aggregazione del Comune di Bosco Reale in Provincia di Napoli al Mandamento di Bosco Trecase.

Per la nuova seduta pubblica i signori Senatori riceveranno invito a domicilio.

La seduta è sciolta (ore 6 1/2).